



BEL TEMPO SI SPERA, PER CHI SA ATTENDERE CON PAZIENZA

A cura di fra Antonio Petrosino

Prendo spunto, in parte, dal titolo di un programma quotidiano di Tv 2000, condotto dalla Lucia Ascione con Antonella Ventre, per offrirvi una riflessione utile in questo periodo di non facile ripresa per le attività lavorative e, in genere, per la vita stessa.



In tutti, piccoli e anziani, giovani ed adulti, si avverte forte il ritorno alla normalità, dopo mesi di chiusura forzata in casa e di distanziamento sociale. Desiderio che al momento, a causa del Coronavirus, sembra cozzare con la realtà.

La nostalgia del passato ci spinge a sognare ad occhi aperti "*nuovi cieli e una nuova terra*" (cfr. 2Pt 3,13) per questa nostra umanità, già duramente provata da problematiche che continuano nel tempo ad affliggere generazioni di persone, figlie di ogni luogo e di ogni epoca: mancanza di lavoro, calamità naturali, corruzione e mala vita, inquinamento, malattie.

La pandemia ci ha costretto a ripensare, da ogni punto di vista, il nostro stile di vita, le nostre abitudini e le nostre relazioni con gli altri. Non ci ha negato però la possibilità di prenderci cura, attraverso la Caritas parrocchiale, di chi è in difficoltà economiche e di salute. Non ci ha proibito nemmeno di sperare e sognare, agendo sempre con prudenza e responsabilità.

Mentre vi scrivo, siamo da poco entrati nella fase tre (di rilancio) di questo periodo anomalo della nostra vita. Negozi, bar, pizzerie, ristoranti e stabilimenti balneari hanno finalmente riaperto (per chi potrà godersi le vacanze). Per i ragazzi delle elementari e delle medie la scuola è terminata. Addirittura è ripreso il campionato di calcio per la gioia dei tifosi.

Anche l'oratorio parrocchiale ha ripreso le sue attività, garantendo ai ragazzi la possibilità di incontrarsi e di divertirsi in sicurezza. Tutto fa ben sperare. L'estate 2020 sarà una stagione di esperienze nuove e inedite per tutti, da cogliere come invito ad andare all'essenziale e a non perdere di vista i valori che contano veramente e che arricchiscono di umanità la nostra fede.

FESTA LITURGICA DI SANT'ANTONIO DI PADOVA

Ottavo centenario della vocazione francescana del santo portoghese

A cura di fra Antonio G. Vetrano

In modo semplice, rispetto al passato, per il Coronavirus Covid 19 che da mesi ha investito l'Italia e altre nazioni, abbiamo celebrato la tredicina di preghiera in preparazione alla festa liturgica di sant'Antonio di Padova, quest'anno arricchita dalla ricorrenza giubilare dell'**Ottavo Centenario della vocazione francescana**. Per tale festante evento, Papa Francesco non ha esitato ad inviare una lettera al Ministro Generale del nostro ordine religioso, padre Carlos Alberto Trovarelli, con la quale ha esortato tutti i frati, ancor più chi custodisce le sue spoglie mortali, ad imitarlo nella fedeltà alla vocazione ricevuta in dono dal Signore. Ai tanti devoti sparsi nel mondo, ha invece augurato di cuore il saper testimoniare nel quotidiano, con la parola e le opere, l'amore di Dio che spinse il santo portoghese a percorrere le strade del mondo per annunciare il vangelo di Gesù Cristo. Negli ultimi giorni della tredicina (10-12 giugno 2020) – misure anti-Covid 19 permettendo – come tradizione vuole, abbiamo comunitariamente vissuto un triduo di preghiera in onore del santo, predicato dal nostro confratello parroco, p. Antonio M. Petrosino. La tematica su cui siamo stati sollecitati a riflettere, suggerita dalla solennità del *Corpus Domini* (14 giugno 2020) è stata questa: "*Sant'Antonio di Padova, uomo eucaristico*". Nel giorno liturgico della sua nascita al cielo, non sono mancate le diverse celebrazioni eucaristiche programmate, i gigli in chiesa offerti dai devoti, i panini per i bisognosi e per i fedeli. L'occasione è stata buona per affidare i bambini alla intercessione del santo e per fare gli auguri di buon onomastico al sottoscritto e al parroco.



Lettera di Papa Francesco per l'Ottavo Centenario della morte dei Protomartiri francescani e della vocazione minoritica di s. Antonio

Nel 2020 ricorre l'ottavo centenario della morte dei Protomartiri francescani e dell'ingresso nei frati Minori del canonico agostiniano Fernando da Lisbona assumendo il nome di Antonio. Per questo la festa del Santo di Padova acquista un significato particolare come papa Francesco evidenzia nella lettera inviata al padre Carlos Alberto Trovarelli, Ministro Generale dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali.



Ho appreso con piacere che codesto Ordine celebra con gioia l'Ottavo centenario della vocazione francescana di Sant'Antonio di Padova. Ottocento anni fa, a Coimbra, il giovane canonico regolare agostiniano Fernando, nativo di Lisbona, appreso del martirio di cinque Francescani, uccisi a motivo della fede cristiana in Marocco il 16 gennaio di quello stesso anno, si decise a dare una svolta alla propria vita. Lasciò la sua terra e intraprese un cammino, simbolo del proprio itinerario spirituale di conversione. Dapprima si recò in Marocco, deciso a vivere coraggiosamente il Vangelo sulle orme dei martiri Francescani là martirizzati, poi approdò in Sicilia a seguito del naufragio sulle coste dell'Italia, così come accade oggi a tanti nostri fratelli e sorelle.

Dalla terra di Sicilia, il provvidenziale disegno di Dio lo spinse all'incontro con la figura di San Francesco d'Assisi sulle strade dell'Italia e della Francia. Infine, si trasferì a Padova, città che

sempre sarà legata in modo particolare al suo nome e che ne custodisce il corpo. Auspicio che questa significativa ricorrenza susciti, specialmente nei Religiosi francescani e nei devoti di Sant'Antonio sparsi in tutto il mondo, il desiderio di sperimentarne la stessa santa inquietudine che lo condusse sulle strade del mondo per testimoniare, con la parola e le opere, l'amore di Dio. Il suo esempio di condivisione con le difficoltà delle famiglie, dei poveri e disagiati, come pure la sua passione per la verità e la giustizia, possano suscitare ancora oggi un generoso impegno di donazione di sé, nel segno della fraternità.

Penso soprattutto ai giovani: questo Santo antico, ma così moderno e geniale nelle sue intuizioni, possa essere per le nuove generazioni un modello da seguire per rendere fecondo il cammino di ciascuno. Mi associo spiritualmente a quanti prenderanno parte alle diverse iniziative promosse per vivere nella preghiera e nella carità questo Ottavo Centenario Antoniano. A tutti auguro di poter ripetere con Sant'Antonio: «Vedo il mio Signore!». È necessario "vedere il Signore" nel volto di ogni fratello e sorella, offrendo a tutti consolazione, speranza e possibilità di incontro con la Parola di Dio su cui ancorare la propria vita. Con tali sentimenti, mentre chiedo di pregare per me, di cuore invio la Benedizione Apostolica alla Famiglia dei Frati Minori Conventuali e a quanti s'ispirano alla spiritualità di Sant'Antonio di Padova. Fraternamente.

Roma, 15 Febbraio 2020, San Giovanni in Laterano

MESSAGGI DI SPERANZA E VICINANZA DEL CARDINALE CRESCENZIO SEPE

Arcivescovo Metropolita di Napoli

In questo periodo di pandemia, che ha messo a dura prova la vita di tante persone, il nostro Arcivescovo di Napoli, il Cardinale Crescenzo Sepe, in più occasioni ha manifestato paterna vicinanza e sincera solidarietà ai sacerdoti presenti nel territorio della Arcidiocesi e alle loro rispettive comunità parrocchiali e religiose.

Attraverso diversi comunicati stampa, inviati dalla Curia arcivescovile e principalmente indirizzati ai presbiteri, si è voluto rendere non solo presente, ma anche attento alle diverse problematiche che da sempre attanagliano la vita dell'essere umano (mancanza di lavoro, solitudine, malattia, morte) e che, ultimamente, col coronavirus si sono certamente accentuate. Nell'incoraggiare i sacerdoti a compiere con fedeltà la loro missione di pastori, garantendo ai fedeli delle comunità i servizi necessari, non ha esitato a rivolgere, nel nome del Signore, messaggi di speranza a diverse categorie di persone che popolano le nostre città, nello specifico si tratta degli anziani, degli studenti e degli operai che rischiano di perdere il posto di lavoro. Essi sono stati qui sotto riportati.



Essi sono stati qui sotto riportati.

COL CUORE APERTO ALLA SPERANZA

Messaggio dell'Arcivescovo Crescenzo Sepe agli anziani

Carissimi fratelli e sorelle, tutti noi ci rendiamo conto che stiamo vivendo, a causa del coronavirus, un tempo molto difficile. Sembrerebbe quasi che il Signore voglia mettere alla prova l'intera umanità! Siamo consapevoli del periodo brutto che attraversano le varie componenti della nostra Chiesa napoletana: i bambini che non possono essere ancora battezzati, i ragazzi che non possono partecipare alla Messa della loro Prima Comunione.



I giovani che hanno visto rimandare la celebrazione della loro Cresima, i fidanzati che hanno dovuto procrastinare la data del loro matrimonio! Anche molti di voi anziani state vivendo in grande sofferenza: per due mesi non avete potuto incontrare i vostri cari, i nipoti in modo particolare, non aver avuto modo di incontrare i vostri amici coetanei per

momenti di comunione conviviale, trovando difficoltà persino nelle cose quotidiane come il ritiro della pensione e della spesa. Tantissime persone si stanno prodigando perché questa epidemia sparisca! E non penso soltanto ai medici, ai quali va non solo la mia gratitudine, ma anche la mia profonda stima, ma anche agli infermieri, ai portantini, ai farmacisti, agli addetti alla pulizia e alla disinfezione dentro e fuori gli ospedali, alle forze dell'ordine, ai politici.

Penso con tenerezza a quanti, in questo periodo, sono bloccati nelle loro attività lavorative e a quanti stanno soffrendo per la morte dei loro cari! Ma noi, come cristiani, abbiamo il cuore aperto alla speranza: dopo il buio del Venerdì Santo, c'è sempre l'alba della Risurrezione di Pasqua! Se, per forza di cose, siamo costretti a rimandare le tante celebrazioni e iniziative diocesane, non ultima l'ordinazione sacerdotale di sei diaconi, programmata per lo scorso 6 maggio, non per questo dobbiamo perdere la nostra filiale fiducia nel Buon Dio! anche la festa della Famiglia, che si sarebbe dovuta tener domenica 17 maggio e che avrebbe dato inizio alla Settimana dell'Anziano, che voi vivete di anno in anno con gioiosa partecipazione, è stata, purtroppo, rimandata. Ma non scoraggiamoci! Viviamo questa attesa come preparazione per tempi migliori e celebrazioni più solenni, più belle e gioiose, per dire il nostro "grazie" all'infinito amore che Dio ha per noi. Tutti benedico nel nome del Signore.

SONO PRONTO A FARE LA MIA PARTE

Messaggio dell'Arcivescovo Crescenzo Sepe agli operai della Whirlpool

Carissimi Lavoratrici e Lavoratori della Whirlpool, sono felice di questo incontro con Voi tutti, sia pure attraverso un videomessaggio, che comunque non annulla la dimensione umana del rapporto bello e sentito vissuto in questi anni, a nome della Chiesa di Napoli. E mi piace parlarVi proprio ricordando la gioia e la familiarità che ho provato stando con Voi almeno in due occasioni credo. Si tratta di sentimenti che nascono dalla consapevolezza che ci si trova all'interno di un'Azienda solida, importante e florida per la consistenza della proprietà presente a livello internazionale e per la qualità dei prodotti che da Napoli, dalla Vostra fabbrica di Napoli sono stati offerti al mercato. Queste considerazioni hanno accompagnato tutti Voi, le Vostre famiglie, le Organizzazioni Sindacali e anche la Chiesa di Napoli che del popolo di Dio è chiamata a condividere momenti di serenità e anche preoccupazioni.



E' un giorno particolare oggi, domenica 31 maggio. Lo è per Voi tutti e per Napoli, perché ci riporta indietro di un anno, allorquando la Proprietà annunciò di rinunciare allo stabilimento di Napoli. Una doccia fredda. Un colpo al cuore. Un dolore impreveduto perché non c'erano segnali di crisi e quell'annuncio sembrava immotivato. E' trascorso un anno tra alterne vicende, tra alti e bassi, tra ipotesi possibili e avvilitamenti, tra promesse e smentite. Ci sono stati incontri, trattative e contatti. Sono intervenuti i Sindacati, le Istituzioni e anche la Chiesa. Io stesso ho avuto incontri e ho tentato doverosamente una mediazione che già avevo fatto, con successo, per lo stabilimento di Carinaro. C'è stato qualche momento in cui sembrava aprirsi all'orizzonte uno squarcio di sole. Abbiamo atteso, palpitato e gioito. Il cuore di tutti Si è aperto alla speranza che ancora vive e deve vivere in ciascuno di noi. I ripensamenti sono possibili, basta che ciascuno faccia la propria parte con responsabilità e non con freddo calcolo. Tutto è ancora possibile perché dipende dalla volontà degli uomini e delle parti in campo.

Noi di Napoli in particolare, ma tutto il mondo sta vivendo un momento tragico di sofferenza, di dolore, di preoccupazione e anche di lutto per la persistente pandemia da coronavirus, che ha fiaccato intere famiglie accentuando paurosamente la crisi lavorativa e compromettendo ogni possibile reddito. Non si può infierire ulteriormente sulla carne viva di una città e della classe lavorativa. Noi continuiamo a credere al buonsenso, alla serenità della riflessione, al senso cristiano del lavoro, del profitto, dell'impresa. La speranza ci accompagna e ci sostiene sempre ma in modo particolare oggi, Festa di Pentecoste. Siamo cristiani e credenti e sappiamo bene che lo Spirito Santo può fare cose meravigliose e miracolose. Può illuminare le menti e aprire, intenerire i cuori degli uomini, rendendo possibile ciò che sembra impossibile. Con questa certezza e mettendoci nelle mani di Dio, con la intercessione della Beata Vergine e del nostro San Gennaro, saluto Voi tutti e rivolgo il mio accorato appello alla Società perché trovi le giuste intese con i Sindacati e con le Istituzioni. Napoli non vuole che la Whirlpool lasci la città, in nome di un rapporto bello e ricco di soddisfazioni che c'è stato e può continuare a esserci. Io sono pronto a fare la mia parte, senza ingerenza alcuna, se volete. Su tutti scenda la benedizione di Dio.

UN PENSIERO ALL'INTERA SCUOLA CAMPANA

Messaggio dell'Arcivescovo Crescenzo Sepe agli studenti

Carissimi, siete nel cuore di tutta la comunità, ora più che mai, in questo tempo di angoscia, paura, sofferenza e dolore per il rischio di contagio da Covid-19 o Coronavirus, che sembra aver cambiato il corso della storia, sconvolgendo il mondo e la nostra vita, privandoci per molti aspetti della libertà, delle nostre abitudini, dei nostri diritti individuali. Voi stessi, senza colpa alcuna, state pagando un prezzo altissimo, perché privati del diritto di andare a scuola, costretti a un modello di formazione assolutamente inusitato e a una conclusione dell'anno scolastico del tutto rabberciata.



Siamo stati tutti travolti da un evento incredibile e violento. Ma passerà. Non avviliti. Vedete tutto come un imprevisto e involontario incidente di percorso che, accanto alla paura e al dolore, ci sta insegnando tante cose: innanzitutto che nel mondo e nella vita può accadere l'impossibile, l'assurdo; che dobbiamo essere preparati a tutto; che dobbiamo accettare l'evento, individuando modalità e mezzi per autotutelarci e gestirlo; che le regole e le leggi vanno rispettate sempre, particolarmente quando sono imposte da situazioni gravissime come quella in atto; che non dobbiamo mai perdere il giusto equilibrio e la freddezza per valutare bene le cose; che dobbiamo abituarci al sacrificio e alla rinuncia anche delle cose che ci sono care, se questo serve al nostro benessere e al bene comune; che in tragici momenti dobbiamo essere non solo più forti, ma anche più responsabili e più impegnati nell'esercizio dei nostri doveri. Io sono sicuro che queste raccomandazioni già sono vostro patrimonio. Ma non mollate. Mettete a frutto questa dura lezione. Ne uscirete più maturi, formati e preparati.

Le nostre città e il nostro Paese contano su di voi. Ciascuno di voi è chiamato a costruire la comunità nuova. Ma per questo è necessario innanzitutto essere edificati dentro per essere nel mondo protagonisti responsabili. Stringete i denti, siate fieri di voi, di questa nostra Scuola, del nostro Sud e della nostra Italia. Andate avanti per far crescere tutta la comunità. Vi è stato tolto la parte più bella che caratterizza il vivere e l'operare, a vario titolo, nel mondo della scuola. E' stato sospeso il rapporto quotidiano tra docenti e studenti, con i dirigenti scolastici e tutto il personale. Vi servite dei nuovi strumenti di comunicazione che vi consentono di tenere le lezioni e i contatti, ma lo fate con sacrificio e dolore, perché manca la dimensione umana, vi manca il rapporto interpersonale che arricchisce.

Siete stati chiamati ad una riconversione didattica e formativa. E con grande sensibilità e responsabilità avete accettato. Non amareggiatevi. Siate forti. Ha da passà 'a nuttate, come diceva il grande De Filippo. E la notte, con l'aiuto di Dio misericordioso, sta passando. Certamente non siete contenti per come avete dovuto lavorare, insegnare, studiare, ma avete salvato un anno scolastico assolutamente in pericolo e a rischio di nullità. Consentitemi, cari Docenti, Dirigenti e Voi tutti impegnati nel mondo della scuola, di dirVi grazie dal profondo del cuore, come Vescovo, pastore e fratello. La nostra comunità ha bisogno di persone sensibili, capaci e forti come Voi. Avete dimostrato di saper guardare avanti, oltre l'ostacolo. Vi muovete sapendo di essere portatori di un importante patrimonio di cultura, di sapienza pedagogica, di attenzione alla persona, all'adolescente, al giovane. Grazie ancora a voi tutti e "a Maronna v'accumpagna"

In occasione della **solenne festività del Sacro Cuore di Gesù** (Venerdì 19 giugno 2020), giornata di riflessione e di preghiera per la santificazione dei sacerdoti, è sembrato opportuno riportare l'omelia del Cardinale Crescenzo Sepe, pronunciata in Duomo il 28 maggio 2020 in occasione della Messa Crismale, di grande attualità anche per la *giornata mondiale di preghiera per le vocazioni* (celebrata il 7 maggio 2020, *Domenica del Buon Pastore*). Precedentemente aveva inviato un messaggio di vicinanza e di solidarietà anche alle monache di clausura presenti nel territorio dell'Arcidiocesi, dal titolo: "*Nel cuore della Chiesa sarò l'amore*". Con esso ha voluto ricordare ai fedeli delle varie e molteplici comunità parrocchiali, la preziosità della loro presenza nella Chiesa e l'utilità della loro preghiera per il mondo in questo periodo di coronavirus.

"CONSERVATE SEMPRE LA DOLCE E CONFORTANTE GIOIA DI ESSERE SACERDOTI"

Omelia del Cardinale Crescenzo Sepe in occasione della Messa Crismale

“Lo spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l’unzione e mi ha mandato per annunziare ai poveri il lieto annunzio”. Questa profezia di Isaia si attua in Gesù di Nazareth e diviene la prima dichiarazione messianica del Cristo, che è l’Unto, il Messia inviato dal Padre al suo popolo sofferente. Tutto ciò Cristo ha trasmesso alla sua Chiesa attraverso gli Apostoli e i suoi successori. Così, nel giorno della nostra ordinazione sacerdotale, abbiamo ricevuto un dono e la missione di andare nel mondo per continuare l’opera di salvezza. È questa la nostra “identità”; è questo il senso vero delle promesse che abbiamo fatto nel giorno della nostra ordinazione presbiterale e che tra poco rinnoveremo. Cari Sacerdoti, conosco il vostro spirito di servizio, il vostro ardore sacerdotale, la vostra donazione totale ai fratelli. Non perdetevi mai il vostro fervore spirituale; conservate sempre la dolce e confortante gioia di essere sacerdoti.



Di fronte alle angustie e alle speranze del mondo attuale, non sentitevi mai tristi e scoraggiati, ma siate ministri del Vangelo, irradiate fiducia e fervore, avendo per primi ricevuto in voi la gioia di Cristo. Accettate di mettere in gioco, ogni giorno, la vostra vita affinché il Regno sia annunziato e la Chiesa sia impiantata nel cuore del mondo (cfr S. Paolo VI). Siate fermi e coraggiosi di fronte alle difficoltà; siate presbiteri pieni di amore e di misericordia soprattutto verso i più poveri di questa nostra terra benedetta in questo momento particolarmente delicato e difficile. Prendetevi cura con amore e passione del gregge a voi affidato e uscite per andare in cerca dei più lontani e abbandonati; siate servitori umili e attenti alle necessità degli emarginati; promotori della carità e della cultura della solidarietà, pronti ad andare per le strade delle nostre città e nelle diverse periferie della vita di tanti nostri fratelli e sorelle, riconoscendo in ogni persona la dignità di figli di Dio a imitazione del Signore Gesù che si è fatto vicino e compagno di tutti con la sua misericordia.

Configuratevi al cuore del Buon Pastore, docili alle mozioni dello Spirito, abbiate sempre una profonda esperienza di Dio; vivete nell’intimità con il Signore Gesù, Sommo e Unico Sacerdote; nutritevi della Parola di Dio, dell’Eucaristia e della preghiera; siate missionari ardenti, mossi solo dalla carità pastorale verso tutti; vivete con sincerità e gioia la comunione col Vescovo, con i confratelli presbiteri, con i Diaconi, con i Religiosi e le Religiose, con i fratelli laici. Come “guide guidate” da Cristo e dalla Chiesa, siate servitori del vostro gregge, facendovi amici e compagni di viaggio del popolo santo di Dio nel suo difficile peregrinare verso la Pasqua eterna. Lo Spirito Santo vi riempia del suo Amore, vi sostenga nei vostri propositi, vi consoli nelle vostre fatiche apostoliche. Maria SS.ma, Madre di Cristo Salvatore e di tutti i sacerdoti, vi custodisca nel suo cuore, vi protegga col mantello del suo amore materno e vi protegga in ogni momento della vostra vita. Dio Vi benedica e ‘A Maronna V’accompagna.

I mesi estivi di luglio e agosto da intenso significato spirituale

Mentre molti pensano al meritato riposo e al piacevole divertimento nei mesi estivi di luglio e agosto, la devozione popolare, invece, ci invita a riflettere su verità importanti per noi credenti. A luglio, ad esempio, si medita sul preziosissimo sangue che Gesù ha versato liberamente e per amore sulla croce per noi. Egli ci ha redento offrendosi come vittima di espiazione per i nostri peccati. Ad agosto, la riflessione verte sull’eterno Padre. Il Dio dei nostri padri, che Gesù è venuto a rivelarci con la sua persona ed il suo insegnamento, è un Dio buono e misericordioso, lento all’ira e grande nell’amore, ricco di pazienza e di bontà. Egli non gode mai della morte del peccatore perché ha a cuore il bene di ciascuno di noi.

EVENTI IN CRONACA

Lunedì 22 giugno 2020 è giunta la notizia che da tempo si attendeva: la Curia Arcivescovile di Napoli, attraverso un comunicato stampa, ha finalmente dato disposizioni in merito alla celebrazione delle Prime Comunioni che, agendo sempre con prudenza e nel rispetto delle norme sanitarie, si potranno vivere a livello ecclesiale già da settembre 2020, chiaramente dopo una seria e adeguata preparazione dei bambini.

Mercoledì 25 giugno 2020, presso il convento francescano di S. Antonio di Padova a Nocera Inferiore (SA), i frati minori conventuali della Provincia religiosa di Campania e Basilicata si sono incontrati con il Ministro Provinciale P. Cosimo Antonio per una mezza giornata di riflessione e di fraternità. A causa del coronavirus erano saltati tutti gli appuntamenti previsti nel periodo di Quaresima e di Pasqua. In tale gioiosa circostanza è stato presentato ai frati p. Matteo Ornelli, frate pugliese e nuovo Visitatore Generalizio. Questi incontrerà i frati in tempi e giorni stabiliti secondo un programma dettato dalla sua disponibilità e dalle nostre necessità.

Martedì 29 giugno 2020, solenne festività dei gloriosi e santi apostoli Pietro e Paolo. Con la Messa delle ore 18,30, presieduta da p. Giorgio Tufano, guardiano della locale comunità religiosa, su iniziativa del parroco e del vice si è voluto ringraziare i volontari che hanno dato il loro prezioso contributo in questo periodo di coronavirus. Alla *celebrazione eucaristica* hanno partecipato alcuni rappresentanti dell'Ofs, della Milizia dell'Immacolata, del CPP, del CPAE, dei Giovani, delle Corali, dei Ministranti, delle Catechiste, della Caritas parrocchiale. Dopo la Messa e prima della condivisione della pizza, è stata effettuata una verifica sul servizio svolto.

Sabato 11 luglio 2020: Ordinazione episcopale di p. Marco Tasca, già Ministro Generale del nostro Ordine religioso per due sessenni (207-2019), eletto Arcivescovo di Genova da Papa Francesco il giorno 8 maggio 2020. In questo stesso giorno l'intera Provincia religiosa dei frati minori conventuali eleverà al Signore, con la Messa delle ore 19,00 a Portici presso il convento francescano di S. Antonio di Padova, il suo inno di lode, di benedizione e di ringraziamento per il 70° anniversario di ordinazione presbiterale (08/07/1950) del nostro confratello p. Oreste Casaburo, parroco dell'Immacolata al Vomero dal 1970 al 1982.

DATE DA RICORDARE

Domenica 2 agosto 2020, come ogni anno, celebreremo la festa del "Perdono di Assisi" per ottenere dal Signore il dono della sua misericordia ed essere – ad imitazione di Maria Santissima Regina degli Angeli e per intercessione di san Francesco di Assisi – strumenti di pace e di riconciliazione nel quotidiano e verso tutti.

Giovedì 6 agosto 2020 ricorderemo la Trasfigurazione del Signore Gesù. A Napoli si festeggia il Volto Santo. **Martedì 11 agosto 2020** ricorderemo la festa liturgica di Santa Chiara di Assisi. **Venerdì 14 agosto 2020** faremo memoria del nostro confratello san Massimiliano Maria Kolbe, morto martire nel campo di concentramento ad Auschwitz nel 1941.

Sabato 15 agosto 2020 celebreremo l'Assunzione al cielo in anima e corpo della Beata Vergine. Questa festa ci dice che in Maria Santissima si manifesta pienamente la vittoria pasquale del Cristo, si compiono i misteri della nostra salvezza, si rivela il volto dell'umanità che Dio ha pensato nel giorno della creazione e che si manifesterà in ciascuno di noi nell'ultimo giorno.

La solennità dell'Assunzione, che si presenta in certo modo come la "pasqua mariana dell'estate", può essere l'occasione per richiamare il valore della persona umana, corpo e spirito, nella luce del mistero di Maria – semplice fanciulla di Nazareth ed umile ancella del Signore – glorificata insieme con Cristo.

Riparte il campo estivo alla parrocchia dell'Immacolata al Vomero.

Si ritorna all'oratorio: “Vicini ma distanti”.

di Rosanna Borzillo (per Nuova Stagione)



Si affidano all'Immacolata. Come recita il loro logo. Gli animatori dell'oratorio della parrocchia del Vomero, affidata ai Frati Francescani Conventuali, non vogliono rinunciarci e quest'anno partiranno con il loro consueto oratorio. L'anno scorso hanno festeggiato i dieci anni di vita e proprio non se la sentono “di lasciare i bambini in piazza”, spiega Raffaele Galardo, referente dell'oratorio. È una sfida “innanzitutto per noi. Si è trattato di pensare innanzitutto ai bambini e ai più giovani”, ci spiega. Così all'Immacolata hanno deciso di “affidarsi”, così come è raffigurato nel logo, “dove c'è una mano, quella di Dio che accoglie e sostiene il bimbo che gioca al pallone e lo presenta alla mamma di tutte le mamme: l'Immacolata, a cui la parrocchia è dedicata”. I 9 animatori, guidati da Galardo, hanno iniziato a sondare la disponibilità delle famiglie: “al momento riapriamo con 40 bambini, divisi in gruppi di 8”.

L'oratorio che inizierà il 15 giugno e proseguirà fino al 31 luglio, si

svolgerà dalle 16:20 alle 20:40: “l'orario così scandito è per consentire il *triage* di ingresso e di uscita e l'igienizzazione dei bambini”.

Al tempo del Covid-19 tutto sembra più complicato... “Saremo tutti vicini ma distanti: è il nostro slogan che riprende l'intuizione del Centro Sportivo Italiano. Non si può pensare di lasciare i nostri ragazzi da soli. Qualche piccolo sacrificio c'è richiesto, ma occorre mantenere e rafforzare i legami che vogliamo mantenere con i nostri giovani”. In tempo di pandemia, infatti, gli animatori hanno cercato di non lasciare indietro nessuno. “Le interazioni sociali sono state abilitate e supportate dalla Tecnologia.

Così siamo riusciti a stare in contatto con i ragazzi dagli 8 ai 17 anni del quartiere Vomero e Arenella”.

Ad esempio, Francesco, uno degli animatori, da casa, il martedì proseguiva gli allenamenti di calcetto, da remoto. La parrocchia ha voluto dimostrare di esserci “ed ora che si riapre non potevamo fuggire”. Perciò percorsi differenziati di entrata ed uscita, sanificazione, controllo della temperatura, a patto che “non si rinunci alle attività educative dell'oratorio a oltranza. L'Estate Ragazzi rappresenta da tempo un collante per tutta la comunità, un luogo generativo di relazioni, incontri, legami. Da settimane i cortili dell'oratorio



sono deserti, ora c'è bisogno di far riprendere la circolazione delle relazioni che aiuti la comunità a ritrovarsi, pur sapendo che non sarà più la stessa e che non sarà possibile (almeno nell'immediato) fare le cose di sempre”. Alla fine, “speriamo di creare, anche grazie al prezioso aiuto del parroco fra Antonio Petrosino e del vice parroco fra Antonio Vetrano, un'alleanza e una fiducia reciproca con i genitori dei ragazzi della nostra comunità senza “abbandonare” i luoghi e la realtà presenti nella nostra parrocchia, ma utilizzandole a servizio della formazione e dell'Educazione, in un'ottica di comunicazione”.



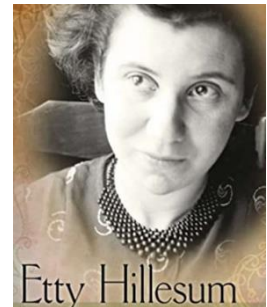
L'angolo del Grillo Parlante



*Uno sconosciuto è mio amico, uno che io non conosco, uno sconosciuto lontano, lontano
Per lui il mio cuore è pieno di nostalgia
Perché Egli non è presso di me
Perché forse Egli non esiste affatto?
Chi sei tu che colmi il mio cuore della tua assenza,
che colmi tutta la terra della tua assenza?
(Par Lagerkvist)*

Cari lettori, già un paio di anni fa ho proposto alle nostre riflessioni, le parole di questo poeta svedese, premio Nobel della letteratura. Il senso era più o meno simile a queste, ma allora, mi direte voi: Perché le hai riproposte? Certamente non per fare delle considerazioni filosofiche sull'ateismo, e sulle sue conseguenze, non ne ho le competenze, e un giornale parrocchiale non ne sarebbe la sede più adatta. No! Soltanto perché cari amici, sono affascinata da una confessione così sincera di smarrimento e di ricerca di un uomo evidentemente tormentato da un'assenza, che poi diventa presenza quasi ossessiva. Quel invocare un amico di cui si dubita, ma di cui si sente in modo così imperioso la necessità e il calore affettivo non vi commuove? Secondo me è anche ovvio che un uomo sensibile come Lagerkvist, nel vuoto cosmico della sua anima, avverta il richiamo ad una fede che, se vi si fosse abbandonato, certamente avrebbe appagato la sua affannosa ricerca, e ricucito la sua anima lacerata.

Cari lettori, io sono ripetendo una brutta espressione "credente e praticante", quindi provo una pena struggente per coloro ai quali non è data questa gioia, e certamente non giudico una creatura che pur avendo tante umane qualità non ha fatto l'ulteriore passo che poteva portarlo ad una pace interiore che non ha vissuto. Questo invocare Qualcuno di cui malgrado le convinzioni freddamente materialistiche, si avverte la mancanza, ci ricorda il disperato grido di Ettj Hillesum, la ragazza ebrea morta in un campo di concentramento. Nel suo diario (poi divenuto famoso) c'è però un salto di qualità. Ella crede in Dio, anche se circondata da tanta crudeltà e barbarie infatti così scrive: "Dentro di me c'è una sorgente molto profonda. E in quella sorgente c'è Dio. A volte riesco a raggiungerla, più sovente essa è coperta di pietre e sabbia, allora Dio è sepolto. Allora bisogna dissotterrarlo di nuovo". È straordinario che questa ragazza, pur vivendo una realtà così oscura e priva di futuro, riesca a trarre dalla sua anima quella luce sfavillante che si impegnerà disperatamente di far sopravvivere perché Dio possa dare un senso ai suoi ultimi giorni di vita.



Cari lettori, anche noi (facendo le debite distanze), abbiamo vissuto questi ultimi mesi un periodo di scoramento e di ansia: tutte le limitazioni e i diktat imposti dalle autorità per la pandemia, ci hanno fatto sentire tutta la precarietà e la fragilità che pensavamo di aver superato, per la tracotanza e la supponenza che imponevano la tecnologia e la scienza. Ed in questa ritrovata umiltà che anche noi dobbiamo "disseppellire" Dio che troppo spesso giace sotto una coltre di false certezze preoccupazioni e distrazioni, per farlo risplendere e sottoscrivere le parole del grande Agostino : "Il nostro cuore Signore è inquieto finché non riposa in Te"